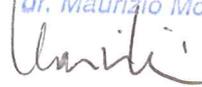


ELABORATO APPROVATO CON DELIBERAZIONE  
di ~~Consiglio Comunale~~ del 11/4/17 59  
Giunta Comunale  
Monselice, 19 APR. 2017

IL VICE SEGRETARIO GENERALE  
dr. Maurizio Montin



IL RESPONSABILE DI AREA  
GESTIONE DEL TERRITORIO  
UNITA' I e II  
Arch. Giuseppe Basso



COMUNE DI MONSELICE	PROVINCIA DI PADOVA
PROGETTO PRELIMINARE PER IL RECUPERO DELL'EX ALLOGGIO DEL CUSTODE DEL CIMITERO MAGGIORE PER IL RICAVO DELLA SEDE DI URNE CINERARI E OSSARI	
PROGETTISTA: ARCH. CLAUDIO SENO COLLABORATORE: GEOM. SIMONE ZUPPA	OSPEDALETTO EUGANEO (PD)
RELAZIONI - PREVENTIVO DI SPESA - PLANIMETRIE - DOC. FOTOGRAFICA	
FEBBRAIO 2016	
IL CONTENUTO DEL PRESENTE ELABORATO NON POTRA' ESSERE UTILIZZATO SENZA AUTORIZZAZIONE SCRITTA DELLO STUDIO SENO ARCH. CLAUDIO	

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

RELAZIONE TECNICA

PRIME INDICAZIONI E COSTI PER LA SICUREZZA

## RELAZIONE ILLUSTRATIVA

art.17 c.1 lett. a D.P.R. 207/10  
art.242 c.2 lett. a D.P.R. 207/10

L'allegato progetto preliminare riguarda un palazzetto sito in via Orti, censito al Nuovo Catasto Terreni al Foglio n.27, mappale 630 e urbanisticamente ricadente in fascia di rispetto stradale del vigente strumento urbanistico.

L'immobile è l'ex alloggio del custode del cimitero maggiore del comune di Monselice, ora solo in minima parte utilizzato come ufficio e magazzino.

La maggior parte degli ambiti risultano inagibili ed in parte inaccessibili a causa del precario stato di conservazione dell'immobile; strutture e finiture in genere rendono pressochè inutilizzabile la maggior parte dei vani, mancando i requisiti minimi di sicurezza, ai sensi delle vigenti normative in materia edilizia (sicurezza strutturale, sicurezza impiantistica, abbattimento barriere architettoniche, ecc.).

Il progetto prevede, pertanto, un recupero dell'immobile per la collocazione di urne cinerarie e ossari, sempre nell'ambito dei servizi cimiteriali.

I lavori previsti si configurano, pertanto, nel restauro conservativo e adeguamento funzionale dell'immobile.

Il restauro conservativo viene previsto in quanto l'immobile, dato le caratteristiche architettoniche e materiche, nonché la sua datazione, risulta tutelato ai sensi del D.Lgs. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio).

L'adeguamento funzionale perseguirà l'obiettivo di adeguarlo alle vigenti normative e di rispondere alle esigenze della stazione appaltante, sempre nel rispetto delle sue caratterizzazioni storico-architettoniche (art.3, lett. c D.P.R. 380/2001).

Con l'intervento proposto verranno ricavati spazi per l'inserimento di manufatti dove depositare urne cinerarie e ossari, distribuiti sia al piano terra che al piano superiore, oltre a ricavare ambiti di servizio e una piccola piattaforma elevatrice per garantire il collegamento fra i due piani del corpo di fabbrica principale in assenza di barriere architettoniche.

Per il totale abbattimento delle barriere architettoniche si prevede, inoltre, l'inserimento di una rampa esterna per il superamento del dislivello esistente, oltre al ricavo di un bagno accessibile (L.13/89 – DM 236/89 - DGRV 1428/11 - D.M. 28/03/08 ).

Verranno rispettate le caratteristiche architettoniche dell'immobile e gli interventi risultano proposti nel rispetto della metodologia operativa applicata per il recupero di immobili rientranti nella definizione di bene culturale.

RELAZIONE TECNICA  
art.17 c.1 lett. b D.P.R. 207/10  
art.242 c.2 lett. b D.P.R. 207/10

La presente relazione tecnica viene sviluppata in seguito all'analisi visiva e metrica dell'immobile che ha consentito di valutare con buona approssimazione gran parte delle strutture portanti, con particolare riferimento a murature fuori terra, solaio intermedio e copertura.

Tali analisi andranno integrate, in sede di progettazione definitiva ed esecutiva, con tutte quelle indagini necessarie a verificare le strutture attualmente non in vista, tra cui l'apparato fondazionale e parte di solai e strutture di copertura.

Tali indagini consentiranno di sviluppare un progetto di recupero strutturale che terrà conto in maniera puntuale delle nuove esigenze (cambio d'uso, nuovi carichi d'esercizio, ecc.).

L'immobile si sviluppa, per la porzione principale, su due piani fuori terra, a cui si aggiunge un corpo di fabbrica a piano unico posto sul retro; troviamo anche un piccolo annesso addossato ai due corpi di fabbrica, attualmente privo della copertura.

La ex casa del custode ha ingresso centrale con vano ove risulta collocata anche la connessione verticale (scala); ai lati del vano di ingresso vi sono due stanze.

Al piano superiore lo schema si ripete.

Lo schema distributivo presenta simmetrie rispetto alla assialità centrale; conseguentemente anche le forometrie segnate da una scansione simmetrica denotano un forte rigore formale.

La facciata principale, rivolta ad est, è caratterizzata centralmente da un timpano sporgente rispetto al filo della facciata; interessanti i frontoni sui lati corti dell'annesso, le fasce marcapiano e i contorni ai fori di finestra.

Internamente, altri elementi degni di attenzione sono sicuramente la scala, in pietra, e il sistema di copertura costituito da capriate e travature, visibili in quelle zone dove parte del controsoffitto è crollato.

Anche i serramenti lignei, pur di semplice fattura, presentano un disegno particolarmente curato; si trovano finestre con traversini nelle ante, cornici lavorate, ferramenta con cremonese esterna, porte con specchiature (doppia e singola), ecc. Tutti elementi, comunque, del tutto irrecuperabili per l'avanzato stato di degrado in cui versano.

Le strutture portanti verticali che caratterizzano il complesso sono costituite principalmente da mattoni pieni; quelle orizzontali e inclinate (copertura) sono lignee..

Il cotto lo troviamo nelle murature principali, che in esterno presentano anche degli inserti in pietra, visibili in quelle aree dove l'intonaco si è scrostato.

Il legno lo troviamo sul solaio intermedio ed in copertura, entrambi mascherati all'intradosso da controsoffitti in pessime condizioni ed in parte crollati.

Le finiture non denotano particolari elementi di pregio, segno di interventi in tempi non lontani; al piano terra la maggior parte dei pavimenti è in piastrelle di graniglia, mentre al piano primo vi è un tavolato ligneo.

Solo la scala, come precedentemente indicato, è costituita da elementi in pietra che meritano di essere opportunamente recuperati, così come il pianerottolo con pavimento in cotto.

Il cotto lo troviamo anche in alcuni ambiti di servizio al piano terra.

Il magazzino posto sul retro ha, invece, un pavimento in calcestruzzo realizzato all'inizio degli anni '90.

Le pareti interne sono intonacate e tinteggiate, come in esterno, anche se qui gran parte dell'intonaco si è staccato e le finiture dilavate.

La copertura, a padiglione, ha il manto in coppi posato su tavelline in cotto, il tutto sull'orditura lignea di supporto composta da capriate, travi e moraletti.

Il degrado che colpisce la ex casa del custode interessa sia la parte strutturale che le finiture; sono evidenti lesioni sulle murature, travature lignee rotte, controsoffitti pericolanti al piano primo, sconessioni dell'apparato murario, ecc.

Il manto di copertura è fortemente compromesso con la conseguente infiltrazione di acqua meteorica che sta danneggiando controsoffitti e solai lignei.

Le murature sono intaccate dall'umidità di risalita che sta causando il deterioramento degli intonaci, accelerato anche dall'utilizzo di malte cementizie, soprattutto in esterno, del tutto incompatibili con il supporto sottostante in cotto.

L'umidità di risalita è anche agevolata dall'assenza di marciapiedi su gran parte del perimetro dell'immobile nonché dal fatto che mancano grondaie e pluviali, con la conseguente percolazione di acque meteoriche che agevolano l'ammaloramento degli intonaci, delle murature, oltre a creare problemi all'apparato fondazionale.

L'intervento di recupero verrà realizzato con l'obiettivo di mantenere e valorizzare le caratteristiche architettoniche che contraddistinguono il palazzetto, utilizzando materiali e tecniche compatibili con la sua storicità, con l'inserimento di elementi di "moderna concezione" allo scopo di garantire un adeguamento funzionale indispensabile per poter riutilizzare l'immobile secondo la nuova destinazione d'uso richiesta e nel rispetto delle vigenti normative.

Si procederà con consolidamenti strutturali che andranno ad interessare tutti gli elementi portanti, a partire dalle fondazioni per finire al sistema di copertura.

Le strutture esistenti, se recuperabili, saranno opportunamente consolidate con le tecniche del restauro che possono prevedere scuci-cuci, iniezioni, cuciture armate, ristilatura giunti, ecc.

La parte lignea di solai e copertura (travature, capriate, ecc.) sarà oggetto di accurate analisi visive e strumentali; se necessario si procederà con interventi di consolidamento che possono comportare il

rifacimento delle teste di travi e capriate con barre in acciaio e pasta epossidica, cuciture di elementi fessurati sempre con l'utilizzo di armature metalliche e resine, incalmatura di travature, solidarizzazione di nodi sommitali delle capriate, oltre al risanamento della materia lignea mediante una pulizia superficiale, l'applicazione di antiparassitari e dove necessario di resine consolidanti tipo Paraloid.

Solo dove non fossero possibili tali interventi si procederà con la sostituzione degli elementi irrecuperabili, che verrà esclusivamente effettuata con altri analoghi per dimensione e caratteristiche e di recupero da altri cantieri.

Sempre dal punto di vista strutturale si prevede l'inserimento di elementi in acciaio atti a consolidare il solaio intermedio e per garantire l'adeguata capacità portante richiesta; altri elementi in acciaio (catene, tiranti, ecc.) verranno utilizzati per creare un adeguato collegamento fra solai e murature, per ottenere un comportamento scatolare dell'immobile e avere una migliore risposta in caso di sisma (Linee Guida per la valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale allineate alle nuove norme tecniche per le Costruzioni – D.M. 14/01/2008 - 19/01/2011).

Per il rinforzo dei maschi murari si utilizzeranno fasciature con tessuti in fibre di carbonio, acciaio o similari, posate sotto l'intonaco.

Le finiture verranno completamente rifatte, prevedendo materiali compatibili; verranno utilizzati intonaci a base di calce, del tipo risanante per le parti basamentali, la copertura verrà riproposta sempre in coppi, utilizzando coppi nuovi per i canali e di recupero per le coperte, tutti fissati con ganci in acciaio inox brunito.

I pavimenti verranno completamente rifatti, previa realizzazione di sottofondi (sottofondazioni, massetti, ecc.) e saranno realizzati con monocotture compatibili.

Gli infissi avranno disegno analogo a quello degli esistenti e le finestre saranno dotate di opportuni vetrocamera per l'isolamento termo-acustico.

Per alcuni degli elementi architettonici ancora presenti e ben conservati, come la scala in pietra e parte dei davanzali sempre in pietra, si interverrà con una pulizia, consolidamento e protezione finale; in presenza di elementi irrecuperabili si provvederà con la loro sostituzione.

Verranno inseriti nuovi elementi atti a garantire il rispetto delle vigenti normative in materia edilizia, come la piattaforma elevatrice e la rampa esterna per l'abbattimento delle barriere architettoniche che, con il bagno accessibile, renderanno visitabile il complesso (D.M. 28/03/08).

Anche gli impianti saranno completamente rifatti e adeguati sia alla destinazione d'uso che alle vigenti norme. Esternamente si prevede il risanamento fondazionale mediante la realizzazione di un adeguato drenaggio perimetrale e la pavimentazione degli ambiti che portano all'ingresso laterale da dove parte la rampa in progetto. A locali recuperati verranno collocate, in appositi contenitori, le urne cinerarie e gli ossari, così come indicato negli allegati grafici (tav. n.2 – progetto).

## MODULI PER URNE CINERARI E PER OSSARI

### RELAZIONE TECNICO-DESCRITTIVA

L'obiettivo principale del recupero della ex casa del custode del cimitero maggiore è quello di renderla idonea ad ospitare manufatti per la collocazione di urne cinerarie e ossari.

L'immobile adeguato potrà essere arredato con appositi contenitori realizzati con struttura interna in acciaio inox o similare e rivestimento con marmi eventualmente decorati.

Tali elementi conterranno delle celle, ciascuna delle quali potrà ospitare fino a 4 urne cinerarie; per gli ossari si prevedono singole celle.

Il progetto prevede, quindi, l'arredamento dei vari ambienti, sia al piano terra che al piano primo, con appositi moduli, di varie dimensioni; il corpo principale della casa sarà destinato alle urne cinerarie, mentre l'annesso sul retro agli ossari.

Nello specifico si prevede:

-sala 2 al piano terra arredata con 1 modulo singolo, 1 modulo doppio e 2 moduli tripli, il tutto per complessive 216 celle e massimo 864 urne;

-le sale 3 e 4, al piano primo, potranno contenere entrambe 2 moduli tripli con la possibilità di avere complessivamente 288 celle e 1152 urne;

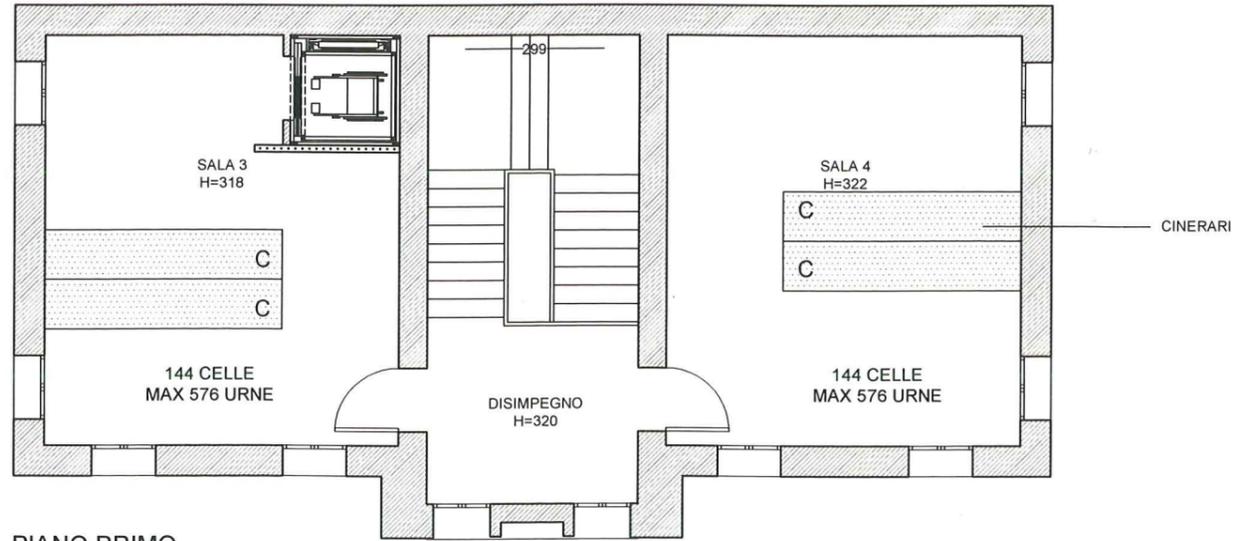
-la sala 1 al piano terra, invece, sarà destinata all'accoglienza e in un secondo momento potrà essere arredata con 2 moduli doppi per complessive 96 celle e 384 urne.

La zona destinata agli ossari, sala 5, potrà ospitare moduli per complessive 432 celle.

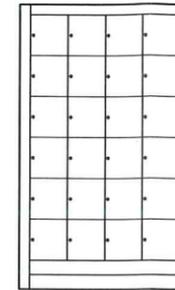
Ne deriva che nella prima fase si potranno ricavare 504 celle (con massimo 2016 urne) per uso cinerario e 432 celle per gli ossari, il tutto come evidenziato nell'allegato grafico.

Saturati questi spazi si potrà arredare anche la sala 1 ottenendo ulteriori 96 celle (con altre 384 urne).

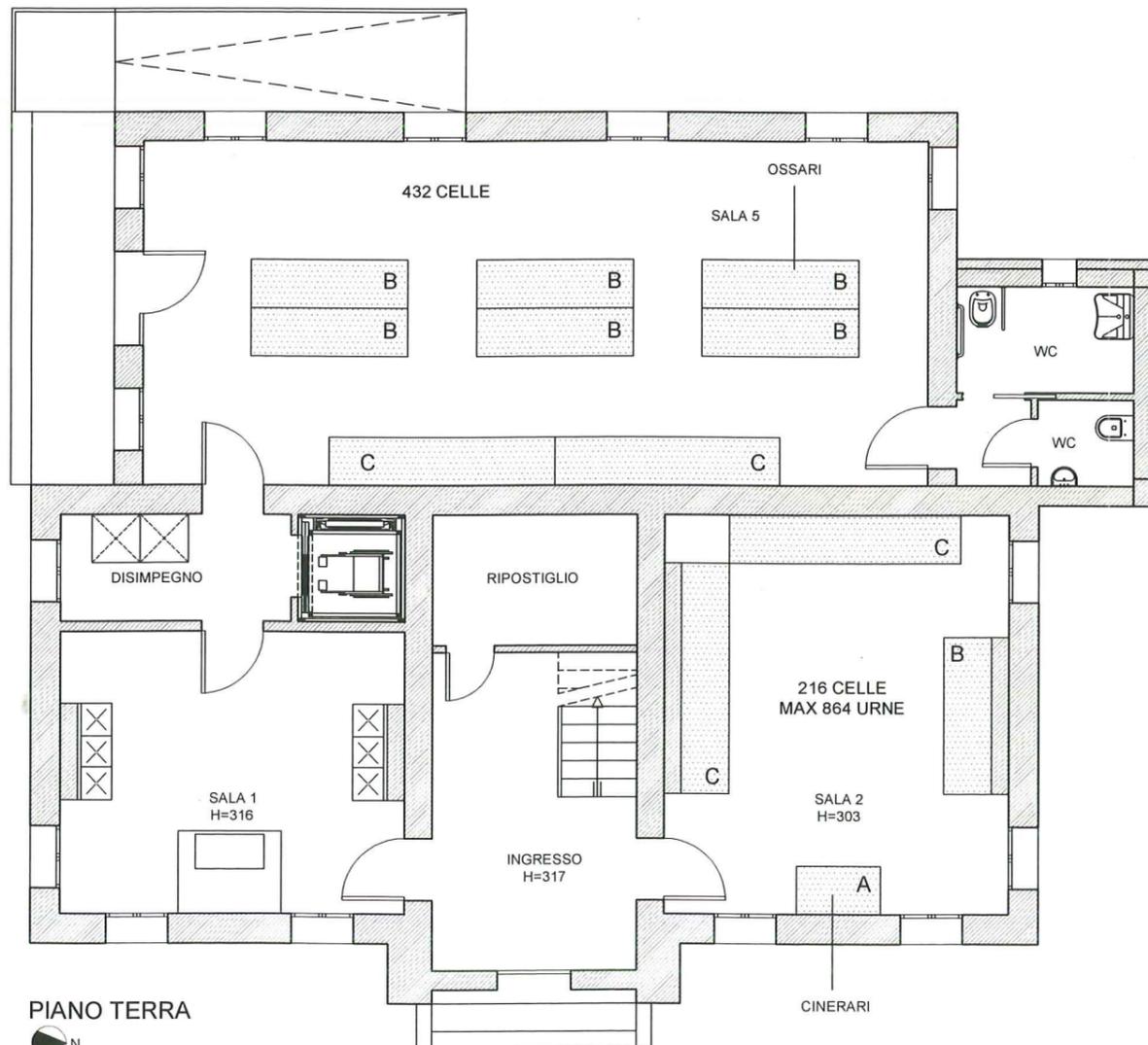
Si precisa che i moduli di cinerari ed ossari indicati sono a titolo esemplificativo; sarà cura del progetto definitivo ed esecutivo proporre il tipo di manufatto indicando puntualmente le caratteristiche prestazionali, i materiali, le dimensioni definitive, le finiture, ecc.



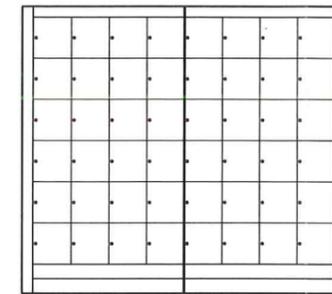
PIANO PRIMO



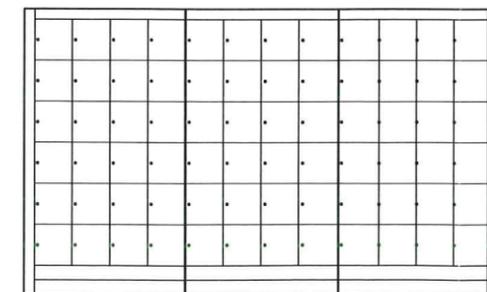
A: MODULO SINGOLO DA 24 CELLE  
PER MAX 24 x 4 = 96 URNE CINERARIE



PIANO TERRA



B: MODULO DOPPIO DA 48 CELLE  
PER MAX 48 x 4 = 192 URNE CINERARIE



C: MODULO TRIPLO DA 72 CELLE  
PER MAX 72 x 4 = 288 URNE CINERARIE

## PRIME INDICAZIONI E DISPOSIZIONI PER LA STESURA DEL PIANO DI SICUREZZA

### 1. PREMESSA

L'atto valutativo dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori è condizione preliminare per le successive misure di prevenzione e protezione da adottare durante la fase di cantiere.

Esso consente una visione globale delle problematiche organizzative – prevenzionali onde:

- eliminare i rischi;
- ridurre quelli che non possono essere eliminati;
- affrontare, come concetto generale, i rischi alla fonte;
- prevedere le misure di prevenzione più confacenti dando la priorità a quelle collettive mediante la pianificazione, la scelta delle attrezzature, le modalità esecutive, le tecniche da adottare e l'informazione dei lavoratori.

La pianificazione delle attività di sicurezza permette lo studio preventivo dei problemi insiti nelle varie fasi di lavoro, consentendo di identificare le misure di sicurezza che meglio si adattano alle diverse situazioni e di programmare quanto necessario, evitando soluzioni improvvisate.

In questa linea d'azione dovrà muoversi la ditta esecutrice dei lavori.

La pianificazione viene quindi attuata mediante formulazione di un piano di sicurezza e coordinamento che consideri le fasi esecutive secondo lo sviluppo del lavoro, valutando man mano le possibili condizioni di rischio e le conseguenti misure di sicurezza nel completo rispetto di quanto prescritto della legislazione tecnica vigente in materia e tenendo conto delle norme di buona tecnica. In talune operazioni le misure previste o suggerite potranno essere diverse, onde consentire, a chi dirige i lavori, di adottare la soluzione più utile e confacente in relazione alla situazione effettiva. Inoltre, per le fasi di lavoro eseguite da personale di ditte subappaltatrici, viene richiesto il rispetto degli adeguamenti di sicurezza previsti dalla Legge e la valutazione dei rischi per lo svolgimento delle singole attività.

Prima dell'inizio dei lavori, i tecnici, i preposti e le maestranze dovranno essere formati ed informati sui contenuti del piano di sicurezza e coordinamento, ciascuno per la parte di lavori chiamato ad eseguire in cantiere. Il tutto, innestandosi nel patrimonio di conoscenze pratiche acquisito negli anni di lavoro, consentirà agli interessati di formare un'adeguata sensibilità verso i problemi inerenti la sicurezza.

Nel corso dei periodici sopralluoghi che saranno condotti nel cantiere dal coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione, interlocutori naturali e principali saranno i tecnici ed i preposti, con i quali saranno esaminate le varie situazioni lavorative, gli interventi da attuare, le precauzioni da assumere, venendo tutto ciò a costituire ulteriore forma di conoscenze ed informazione.

In particolari fasi o periodi opportunamente scelti, potranno aver luogo incontri con le categorie interessate per l'aggiornamento di taluni argomenti, valutazioni di specifici problemi che si fossero eventualmente presentati o dei quali si ritenesse utile il preventivo esame. Il piano di sicurezza e di coordinamento (PSC) predisposto ai sensi del D.Lgs. n.81/2008 come modificato dal D.Lgs. n. 106/2009 conterrà i seguenti elementi fondamentali:

- a) relazione generale e valutazione dei rischi delle varie fasi lavorative
- b) valutazione dei rischi per l'uso delle attrezzature di lavoro
- c) cronoprogramma dei lavori
- d) elaborati grafici, nel ns. caso limitati ad una planimetria dell'ambito
- e) valutazione dei costi per la sicurezza
- f) fascicolo tecnico relativo alla manutenzione delle opere previste sul progetto

## 2. ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

### 2.1 VALUTAZIONE DEGLI SPAZI

I lavori da eseguire riguardano il recupero dell'ex alloggio del custode del cimitero maggiore di proprietà del Comune di Monselice.

L'entità dell'ambito tutt'intorno rende possibile un agevole allestimento del cantiere e gli spazi disponibili potranno essere conformati alle varie necessità senza significative limitazioni.

### 2.2 VIABILITÀ DI ACCESSO AL CANTIERE

Ai fini delle attività di cantiere, tutti i mezzi dovranno utilizzare solo ed esclusivamente l'ambito riservato ai lavori, le uscite su strada saranno eventualmente gestite da movieri.

### 2.3 INDIVIDUAZIONE, ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI DELL'AREA E DELL'ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

Come esito della individuazione, analisi e valutazione preliminare si evidenziano i seguenti rischi:

- Presenza di traffico locale;
- Presenza di persone nell'ambito esterno;
- Gestione dei rifiuti di cantiere.

In relazione a quanto sopra descritto sarà necessario disporre quanto segue:

- Gli accessi al cantiere dovranno rimanere costantemente chiusi anche durante le ore lavorative;
- Le lavorazioni dovranno essere svolte adottando ogni precauzione per i livelli di rumore generato, considerata la presenza di abitazioni nelle immediate vicinanze del cantiere;
- Gli accessi al cantiere dovranno essere coordinati e regolamentati informando i conducenti dei mezzi di cantiere, i tecnici operanti ed i fornitori dei pericoli connessi alla presenza di viabilità ordinaria e pedonale;

- I rifiuti di cantiere dovranno essere opportunamente gestiti con caricamento e trasporto degli stessi in discarica autorizzata; materiali di scarico di altro genere dovranno essere temporaneamente stoccati in aree tali da non costituire pericolo o intralcio alle normali attività.

## 2.4 DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE IN MERITO ALL'ALLESTIMENTO

Per il cantiere saranno predisposti dei box da adibire a spogliatoio e servizi igienici per le maestranze.

La fase di allestimento non risulta essere ad elevata criticità.

Ciò premesso, l'organizzazione del cantiere si articolerà nei seguenti punti:

- Accessi, recinzioni, segnalazioni
- Viabilità interna al cantiere
- Stoccaggio, depositi, smaltimenti e trasporti interni dei materiali
- Smaltimento rifiuti
- Movimentazione dei materiali in cantiere
- Quadro di cantiere, alimentazioni elettriche
- Servizi logistici ed igienico assistenziali: spogliatoi, bagni, lavabi.
- Movimentazione manuale dei carichi
- Organizzazione delle lavorazioni
- Dispositivi personali di protezione
- Informazione dei lavoratori
- Azioni di coordinamento con gli Uffici tecnici della stazione appaltante

## 3. FASI LAVORATIVE

Le fasi lavorative possono essere organizzate in funzione di categorie di interventi fra loro omogenei, in modo da poter indicare nel piano di sicurezza e coordinamento l'individuazione, analisi e valutazione dei rischi e le successive misure di prevenzione e protezione per categorie di lavorazioni che presentano problematiche fra loro vicine.

Le fasi lavorative principali delle opere saranno le seguenti:

- Allestimenti
- Montaggio ponteggi ed opere provvisoriale
- Demolizioni varie
- Consolidamenti strutturali
- Recupero/rifacimento murature e solai

- Rifacimento della copertura
- Assistenze murarie
- Impianti tecnologici
- Intonaci
- Opere esterne
- Disallestimenti.

Intrinseci alle fasi lavorative si sono individuati i seguenti rischi:

- Cadute dall'alto per le lavorazioni di montaggio e smontaggio delle opere provvisionali
- Urti, colpi, impatti
- Punture, tagli, abrasioni
- Scivolamenti, cadute a livello
- Elettrici
- Contemporaneità di più lavorazioni
- Caduta materiali dall'alto
- Investimento con mezzi di cantiere e autovetture private
- Movimento manuale carichi
- Polveri, fibre
- Rumore

#### 4. COSTI DELLA SICUREZZA

Per la definizione dei costi per la sicurezza si sono considerati gli elementi elencati al punto 4 dell'allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Per la loro stima sono stati adottati i seguenti criteri:

- per ciò che concerne le opere provvisionali è stato considerato addebitabile alla sicurezza l'intero costo;
- per ciò che concerne le dotazioni di sicurezza delle macchine, esse sono state escluse dal costo della sicurezza intendendosi che si deve far ricorso ad attrezzature rispondenti ai requisiti di legge;
- per ciò che concerne la riutilizzabilità di materiali ed attrezzature si è fatto ricorso ai noli e, quando ciò non è stato possibile, i costi sono stati riportati pro-quota in relazione ai possibili riutilizzi.

La stima sommaria dei costi della sicurezza è stata effettuata, per tutta la durata delle lavorazioni previste nel cantiere, secondo le seguenti categorie:

- a) apprestamenti previsti nel piano di sicurezza e coordinamento;
- b) misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti nel piano di sicurezza e coordinamento per lavorazioni interferenti;
- c) impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, degli impianti antincendio, degli impianti di evacuazione fumi;
- d) mezzi e servizi di protezione collettiva;
- e) procedure contenute nel piano di sicurezza e coordinamento e previste per specifici motivi di sicurezza;
- f) eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
- g) misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

I prezzi tengono già conto di:

- ogni attività di formazione e informazione dei lavoratori in materia di sicurezza richiesta per la specificità del cantiere;
- la partecipazione alle riunioni di coordinamento previste dal presente piano secondo quanto indicato nella sezione "Prescrizioni Operative".
- occupazione o danni ad aree limitrofe esterne al cantiere.

La messa a disposizione a disposizione delle attrezzature e impianti di utilizzo è compresa tra gli oneri a carico dell'Impresa principale.

I costi relativi ad eventuali attività di informazione, formazione ed addestramento dei lavoratori di tutte le imprese utilizzatrici degli impianti ed attrezzature di uso comune sono inclusi nelle voci dell'elenco prezzi relative alle lavorazioni delle singole imprese.

Tale stima è stata effettuata in modo analitico per voce singola a corpo e/o a misura. I prezzi unitari delle singole voci fanno riferimento a prezzi basati su analisi dei costi desunte da indagini di mercato.

**APPRESTAMENTI PREVISTI NEL PSC**

DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	QUANTITA'	NOLO	PREZZO	IMPORNO
<p><b>Recinzione provvisoria modulare a pannelli ad alta visibilità</b> con maglia di dimensioni non inferiore a mm 20 di larghezza e non inferiore a mm 50 di altezza, con irrigidimenti nervati e paletti di sostegno composti da tubolari metallici zincati di diametro non inferiore a mm 40, completa con blocchi di cls di base, morsetti di collegamento ed elementi cernierati per modulo porta e terminali; dal peso totale medio non inferiore a 20 kg/m (per la segregazione delle aree operative di cantiere).</p>					
- montaggio per nolo con moduli di altezza pari a m 2,00	mq	60,00	1	4,10	246,00
- rete in plastica stampata (da sovrapporre alla recinzione)	mq	60,00	1	1,48	88,80
<p><b>Box di cantiere uso spogliatoio</b> realizzato da struttura di base, sollevata da terra, e in elevato con profilati di acciaio pressopiegati, copertura e tamponatura con pannello sandwich costituito da lamiera interna ed esterna e coibente centrale (minimo 40 mm) divisori interni a pannello sandwich, infissi in alluminio, pavimento di legno idrofuogo rivestito in pvc, eventuale controsoffitto, completo di impianti elettrico, idrico e fognario, termico elettrico interni, dotato di armadietti a due scomparti. Compreso trasporto, montaggio e smontaggio e preparazione della base in cls armata di appoggio. Dimensioni 2,40x6,40x2,40.</p>					
- costo primo mese	cad	1,00	1	561,00	561
- costo mesi successivi	cad/mese	1,00	11	147,36	1.621
<p>Formazione su piano orizzontale, di <b>ponteggio</b> tubolare metallico fisso autorizzato, costituito da telai prefabbricati o montanti tubolari dotati di piastre forate con spinotti di collegamento e correnti di campo, in opera per tutta la durata del cantiere, a qualsiasi altezza completo di idonei ancoraggi, impalcati di lavoro corredati di fermapiede e mensole a sbalzo di serie per tutto lo sviluppo in pianta ed ogni due metri circa in elevazione, parapetti regolamentari, sottoponti ed impalcati con botola e scale di accesso. Nel prezzo si intendono compresi e compensati gli oneri per il nolo, i trasporti, il disfacimento ed il puntuale e scrupoloso rispetto delle normative vigenti in materia antinfortunistica nei cantieri.</p>					
	mq	500,00	1	10,00	5.000,00

Formazione di <b>ponteggio interno</b> , piani di lavoro e loro sottoponti, scale di accesso ai piani, parapetti, fermapiiedi, sportelli di chiusura delle botole, basette, ecc. Il tutto posto in opera sull'intera superficie del piano primo. Compreso trasporti, montaggi e smontaggi (valutazione mq. di pavimento). Nolo per il tempo necessario alle lavorazioni del piano primo	mq	70,00	1	20,00	1.400,00
<b>Progetto e calcolo</b> dei ponteggi montati in difformità dallo schema tipo eseguito da professionista iscritto all'Albo.	a corpo	1,00	1	500,00	500,00
Trasporto, posa in opera, uso e successivo smontaggio ed allontanamento di <b>box bagno</b> con struttura ed infisso in materiale plastico, pavimento in pvc, impianto elettrico, vaso con sistema di scarico a fossa chimica, posato a terra su basamento predisposto. Dimensioni mm 1000 x 1000 con vaso alla turca.	cad	1,00	1	62,33	62,33
- costo primo mese	cad/mese	1,00	11	32,22	354,42
- costo mesi successivi					
<b>Tettoie per la protezione dall'investimento di oggetti caduti dall'alto</b> fissate su struttura in legno e lamiera grecata (a protezione dai raggi solari per i materiali depositati nelle aree esterne).					
- costo primo mese	mq	8,00	1	25,00	200,00
- costo mesi successivi	mq/mese	8,00	8	8,98	574,72
				<b>TOTALE</b>	<b>10.608,27</b>

#### MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE PER LAVORAZIONI INTERFERENTI

DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	QUANTITA'	NOLO	PREZZO	IMPORTO
<b>Nastro bicolore</b> in plastica per la delimitazione provvisoria delle diverse aree operative all'interno del cantiere.	a corpo	1,00	1	15,00	15,00
<b>Gilet</b> ad alta visibilità per lavori in prossimità di traffico stradale. Costo trimestrale.	cad	4,00	1	26,00	104,00
				<b>TOTALE</b>	<b>119,00</b>

#### IMPIANTO DI TERRA E DI PROTEZIONE

DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	QUANTITA'	NOLO	PREZZO	IMPORTO
<b>Impianto di terra per cantiere</b> - apparecchi utilizzatori ipotizzati: betoniera, e apparecchi portatili - con I <sub>dn</sub> =0,3A (Rt<83hom), costituito da conduttore di terra in rame isolato direttamente interrato da 16 mmq, e n. 1 picchetto in acciaio	a corpo	1,00	1	226,51	226,51

zincato da 1,5 metri.								
<b>Allacciamento all'impianto di terra dell'edificio</b> ed impiego di un quadro di prese a spina da cantiere protetto da interruttore differenziale per alimentazione attrezzature ed utensili portatili di cantiere.	cad	1,00	1	150,00			150,00	
				<b>TOTALE</b>			<b>376,51</b>	

**MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA**

DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	QUANTITA'	NOLO	PREZZO	IMPORNO
<b>Allestimento della necessaria segnaletica, sia stradale che per la sicurezza del cantiere, per tutta la durata dei lavori.</b> Cartelli stradali di varie forme, fondo giallo, in lamiera di acciaio spessore 10/10 mm, compresi gli eventuali sostegni ed i supporti per la posa della segnaletica con cavalletto con asta richiudibile e sacchetto di zavorra riempito con graniglia. E' da intendersi compresa nel prezzo anche la segnaletica di cantiere costituita da cartelli di divieto, di pericolo, di obbligo, per indicazioni antincendio, per indicazioni di salvataggio, conformi al DLgs 493/96, attuazione della direttiva 92/58 CEE e simbologia a norme UNI in lamiera di alluminio, con pellicola adesiva rifrangente.	a corpo	1,00	1	260,00	260,00
<b>Cassetta di pronto soccorso da tenere presso i baraccamenti per servizi logistici ed igienico assistenziali</b> (D.M. n° 388 del 15/07/2003 allegato 1 base) contenuto in armadietto in metallo verniciato con polvere epossidica colore bianco, 3 vani 2 ripiani interni, serratura con chiave. Con dimensioni esterne 460x300x140. Del seguente contenuto: 1 copia Decreto Min. 388 dl 15.07.2003, guanti latex sterili, mascherina antipolvere + visiera paraschizzi, soluzione fisiol 500 ml, flacone polipr., Disinf. 500 ml IODOPOVID. 10 %, busta compr. garza cm 10x10 sterile, garza 18x40 sterile singola, telo 40 x 60 per ustioni, pinza 8 cm sterile, cotone, benda tubolare elastica, mt. 5 x 2,5 cerotto a tela, forbici, laccio piatto emostatico, ghiaccio istantaneo, sacchetto rifiuti 250 x 350 minigrip1 Termometro clinico CE con astuccio, sfigmomanometro con istruzioni multilingua.	cad	1,00	1	181,09	181,09
<b>Estintore portatile</b> a polvere ad omologato (DM 20.12.1992), corredato di cartello di segnalazione Kg 6. Compresa manutenzione periodica.	cad	2,00	1	25,75	51,50
				<b>TOTALE</b>	<b>492,59</b>

<b>PROCEDURE CONTENUTE NEL PSC E PREVISTE PER SPECIFICI MOTIVI DI SICUREZZA</b>						
<b>DESCRIZIONE</b>	<b>UNITA' DI MISURA</b>	<b>QUANTITA'</b>	<b>NOLO</b>	<b>PREZZO</b>	<b>IMPORTO</b>	
<b>Attività del</b> referente di cantiere per la necessaria raccolta e verifica della documentazione del cantiere e dei subappaltatori ed il coordinamento con i responsabili delle varie ditte	ora	5,00	1	26,25	131,25	
<b>Incontro iniziale e periodici</b> del responsabile di cantiere con il CSE per esame piano di sicurezza e indicazione direttive di attuazione	ora	5,00	1	29,51	147,55	
<b>Presenza di movieri</b> durante le lavorazioni che richiedono l'effettuazione di manovre di ingresso e di uscita dei mezzi di cantiere e continua pulizia delle aree prossime a quelle di cantiere	ora	5,00	1	24,96	124,80	
				<b>TOTALE</b>	<b>403,6</b>	

APPRESTAMENTI PREVISTI NEL PSC	10.608,27
MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE PER LAVORAZIONI INTERFERENTI	119,00
IMPIANTO DI TERRA E DI PROTEZIONE	376,51
MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA	492,59
PROCEDURE CONTENUTE NEL PSC E PREVISTE PER SPECIFICI MOTIVI DI SICUREZZA	403,60
<b>TOTALE arrotondato</b>	<b>12.000,00</b>

QUADRO ECONOMICO DI SPESA  
CALCOLO SOMMARIO DELLA SPESA  
CATEGORIE E COSTO PERSONALE

## QUADRO ECONOMICO DI PROGETTO

art.17 c.1 lett. h D.P.R. 207/10

### A – LAVORI A BASE D'ASTA

A.1 – OPERE DI RESTAURO E IMPIANTISTICA comprensivo del costo personale	€ 288.000,00
A.2 – ONERI PER LA SICUREZZA	€ 12.000,00
A.3 - IMPORTO LAVORI A BASE D'ASTA	€ 300.000,00

### B – SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE

B.1 – I.V.A. 10% SU A.3 escluso piattaforma elevatrice	€ 28.300,00
B.2 – I.V.A. 4 % su piattaforma elevatrice	€ 680,00
B.3 – SPESE TECNICHE	€ 30.000,00
B.4 – CONTRIBUTO INTEGRATIVO C.N.P.A.I.A.L.P. 4% SU B.2	€ 1.200,00
B.5 – I.V.A. 22% SU B.2 + B.3	€ 6.864,00
B.6 – IMPREVISTI, SPESE VARIE, PUBBLICITA' BANDO E SPESE DI GARA, ARROTONDAMENTI	€ 12.956,00
B.7 – IMPORTO COMPLESSIVO SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMM./NE	€ 80.000,00

**IMPORTO COMPLESSIVO DI PROGETTO € 380.000,00**

## CALCOLO SOMMARIO DELLA SPESA

art.17 c.1 lett. g D.P.R. 207/10

La previsione di spesa viene effettuata con uno specifico studio e per costi parametrici, applicando parametri desunti da interventi similari, realizzati da ditte altamente specializzate e dotate delle iscrizioni alle categorie specialistiche (OG2, ecc.).

La previsione si riferisce a lavoro finito compreso, quindi, opere di restauro e finiture quali infissi, impianti, pavimenti, rivestimenti, ecc.

L'importo esposto per gli oneri della sicurezza comprende i ponteggi esterni ed interni, valutati per intero come oneri per la sicurezza.

Superficie lorda piano terra: mq. 177,86

Superficie lorda piano primo: mq. 101,27

Sommano: mq. 279,13 arrotondati a mq. 280,00

Costo parametrico per intervento  
di recupero al grezzo avanzato

(€/mq. 590,00)

mq. 280 x €/mq. 590,00 =

€ 165.200,00

Infissi interni ed esterni

€ 28.500,00

Massetti, pavimenti e rivestimenti

€ 14.500,00

Impianto idro-termo-sanitario -presunti

€ 28.800,00

Impianto elettrico e di illuminazione - presunti

€ 23.000,00

Opere da fabbro

€ 11.000,00

Piattaforma elevatrice

€ 17.000,00

Oneri sicurezza

(con ponteggi al 100%)

€ 12.000,00

=====

Complessivamente

€ 300.000,00 + iva

## DISTINTA IMPORTI PER CATEGORIE

categoria	importo opere compreso costo personale	importo oneri sicurezza non soggetti a ribasso	somma
OG 2 restauro	€ 219.200,00	€ 10.600,00	€ 229.800,00
OG 11 impiantistica	€ 51.800,00	€ 1.000,00	€ 52.800,00
OS 4 ascensore	€ 17.000,00	€ 400,00	€ 17.400,00
	=====	=====	=====
	€ 288.000,00 (*)	€ 12.000,00	€ 300.000,00

### CALCOLO COSTO PERSONALE

*L'art. 32 comma 7 bis del D.L. 21 giugno 2013 n. 69 (c.d. "Decreto del Fare") convertito dalla Legge 9 agosto 2013 n. 98 ha integrato all'articolo 82 comma 3 bis del D.Lgs. 12 aprile 2006 n.163 la disposizione secondo la quale nel caso di aggiudicazione col **criterio del prezzo più basso**: "Il prezzo più basso è determinato al netto delle spese relative al **costo del personale**, valutato sulla base dei minimi salariali definiti dalla contrattazione collettiva nazionale di settore tra le organizzazioni sindacali dei lavoratori e le organizzazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, delle voci retributive previste dalla contrattazione integrativa di secondo livello e delle misure di adempimento alle disposizioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro".*

INCIDENZA DELLA MANODOPERA INDICATA  
NEGLI ALLEGATI AL PREZZIARIO REGIONALE A CURA  
DELL'UNITA' COMPLESSA OSSERVATORIO REGIONALE DEGLI APPALTI

- opere edili al fino 38%
- impianti elettrici 33%
- impianti termoidraulici 35%

OG2	€ 219.200,00 x 38% = € 83.296,00 – U.I.(10%) - S.G.(15%)	= € 65.846,64
OG11	imp. el. 23.000,00 x 33% = € 7.590,00 – U.I.(10%) - S.G.(15%)	= € 6.000,00
	imp. termo 28.800,00 x 35% = € 10.080,00 – U.I.(10%) - S.G.(15%)	= € 7.968,38
OS4	€ 17.000,00 x 33% = € 5.610,00 – U.I.(10%) - S.G.(15%)	= € 4.434,78
		=====
	TOTALE COSTO PERSONALE	€ 84.249,80

(\*) importo lavori comprensivo del costo personale  
pari ad € 84.249,80 non soggetto a ribasso d'asta  
**nel caso di aggiudicazione col criterio del prezzo più basso**

PLANIMETRIA CATASTALE

ESTRATTO P.R.G.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



N=600

E=8600

21/Set-2015 16:57  
Prot. n. T248015/2015

Scala originale: 1:2000  
Dimensione cornice: 776.000 x 552.000 metri

Comune: MONSELICE  
Foglio: 27

1 Particella: 630



# COMUNE DI MONSELICE

Provincia di Padova

**PRG**  
VARIANTE

**2009**

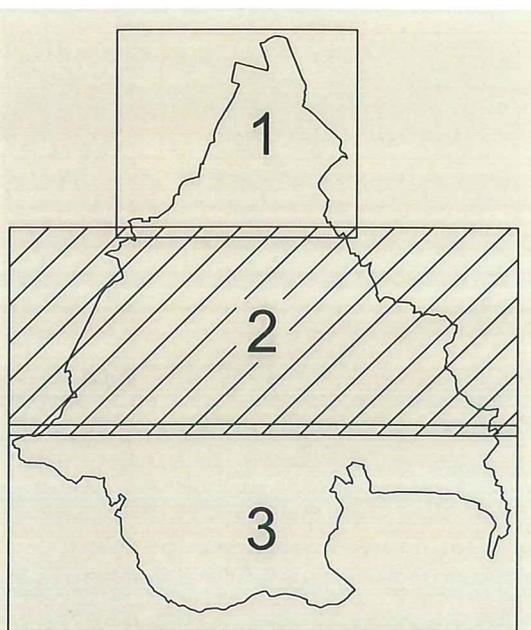
## Piano Regolatore Generale

TAV. **13 1**

FOGLIO  
**2**

Intero Territorio Comunale - SCALA 1:5.000

Adottata con Delibera di Consiglio Comunale n° 67 del 30.9.2003  
Approvata con Delibera di Consiglio Comunale n° 7 del 23.1.2004  
Approvata Variante Art. 50 comma i) con Delibera di Consiglio Comunale  
n° del



IL SINDACO \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO \_\_\_\_\_

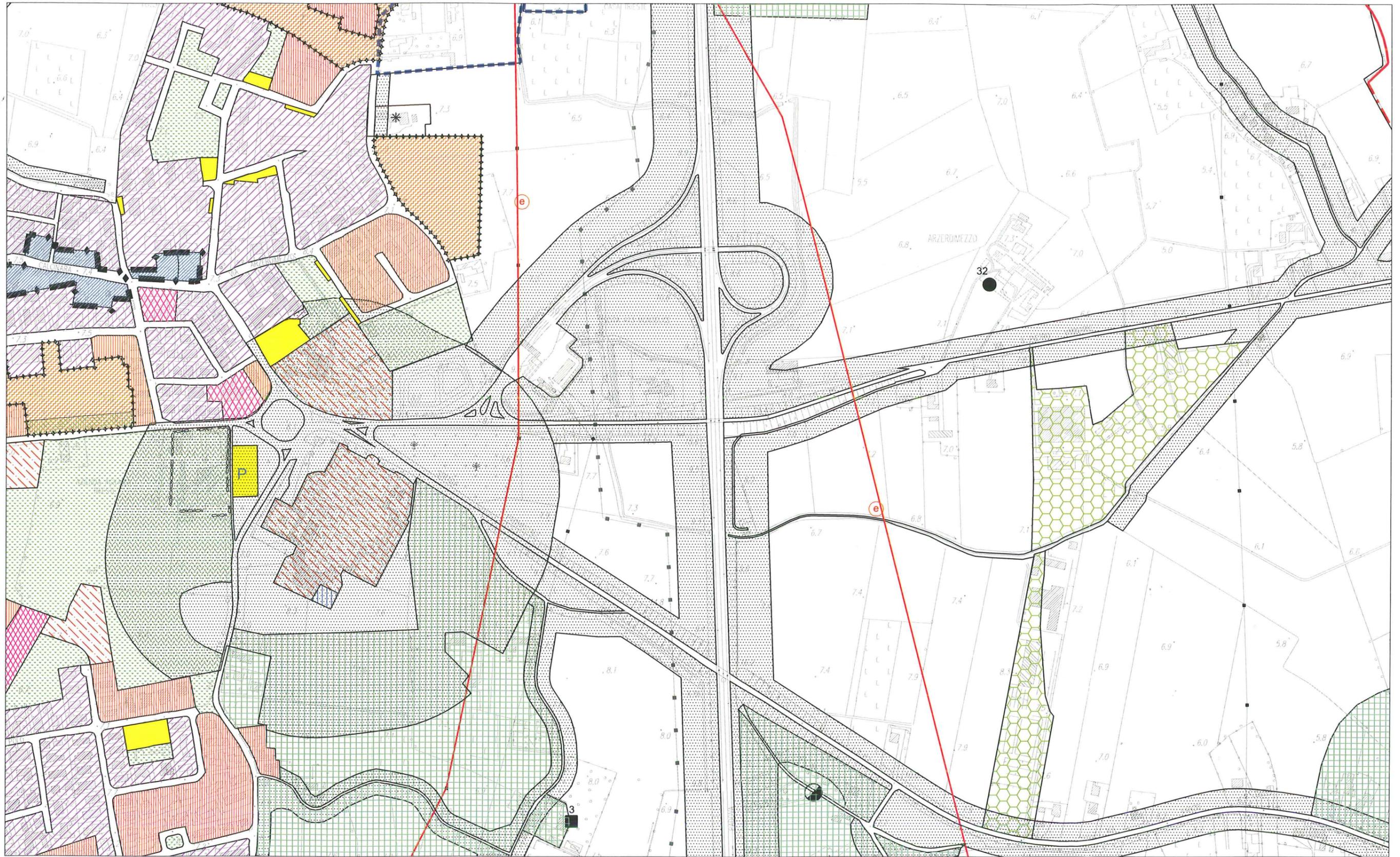
DATA \_\_\_\_\_

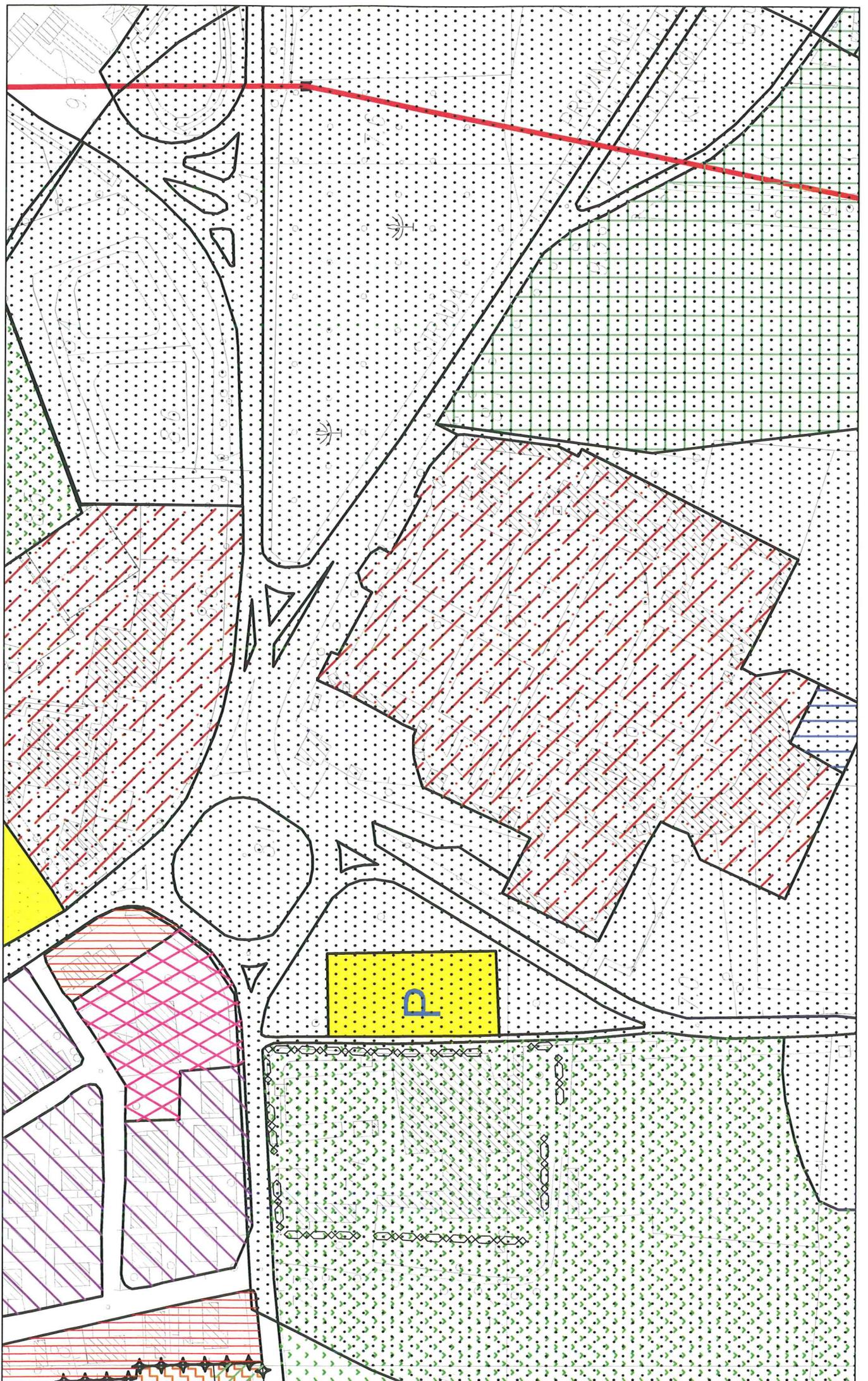
IL PROGETTISTA

Arch. Aldo Marangon \_\_\_\_\_

Arch. Claudio Seno - collaboratore

Editing Grafico - Ufficio Urbanistica





# LEGENDA



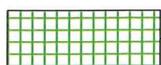
ZONA OMOGENEA B



ZONA OMOGENEA C1



ZONA PEREQUATA



A3 - ZONA AGRICOLA



VP - AREE PER SPAZI DI USO PUBBLICO ATTREZZATURE A PARCO PER IL GIOCO E LO SPORT



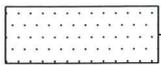
I - ZONA PER EDILIZIA SCOLASTICA ED ASILI



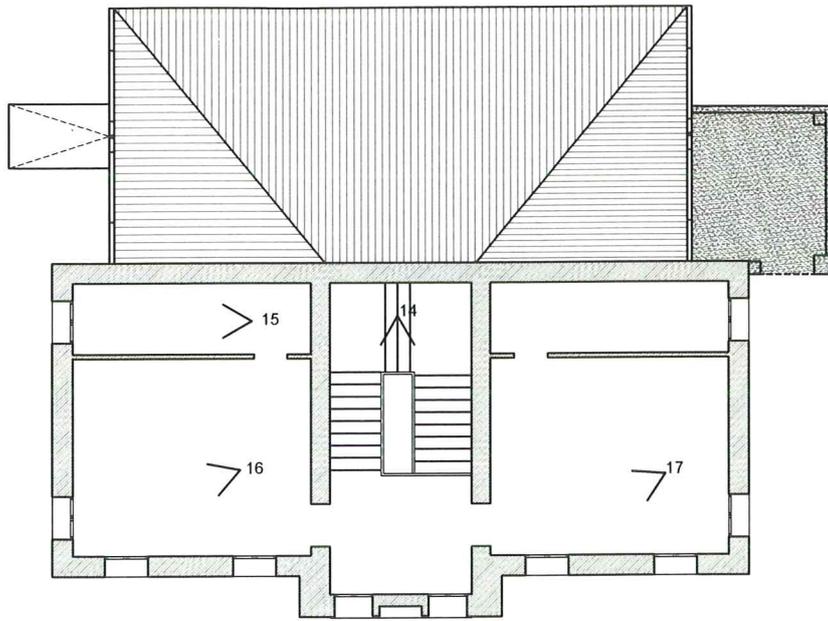
IC - AREE PER EDIFICI DI INTERESSE COMUNE



AREE PER LA VIABILITA' PRINCIPALE E PER SPAZI PER PARCHEGGIO

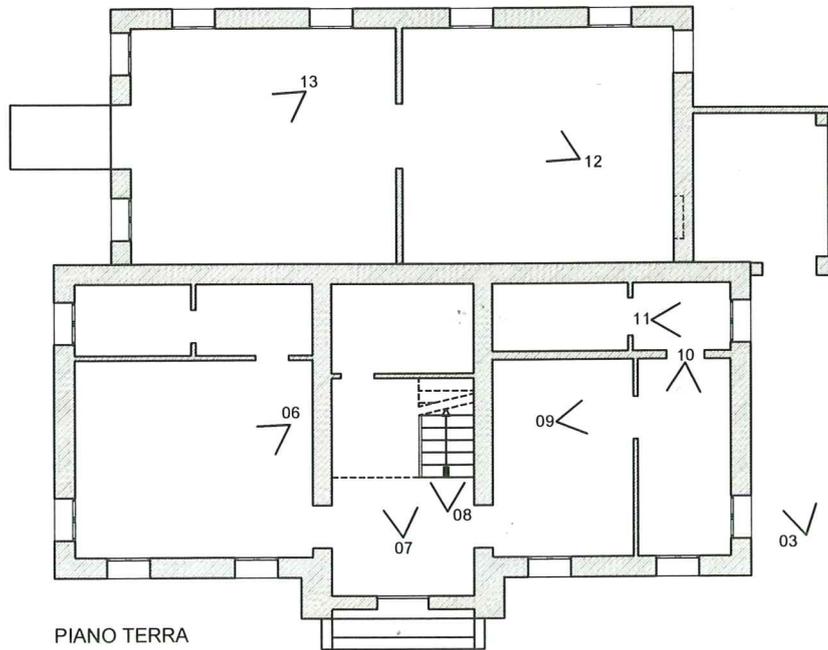


FASCE O ZONE DI RISPETTO



PIANO PRIMO

04 ↗



PIANO TERRA

05 ↙

02 ↘

03 ↘

01 ↘

CONI VISUALI



FOTO 01



FOTO 02



FOTO 03



FOTO 04



FOTO 05



FOTO 06



FOTO 07



FOTO 08



FOTO 09



FOTO 10



FOTO 11



FOTO 12



FOTO 13



FOTO 14

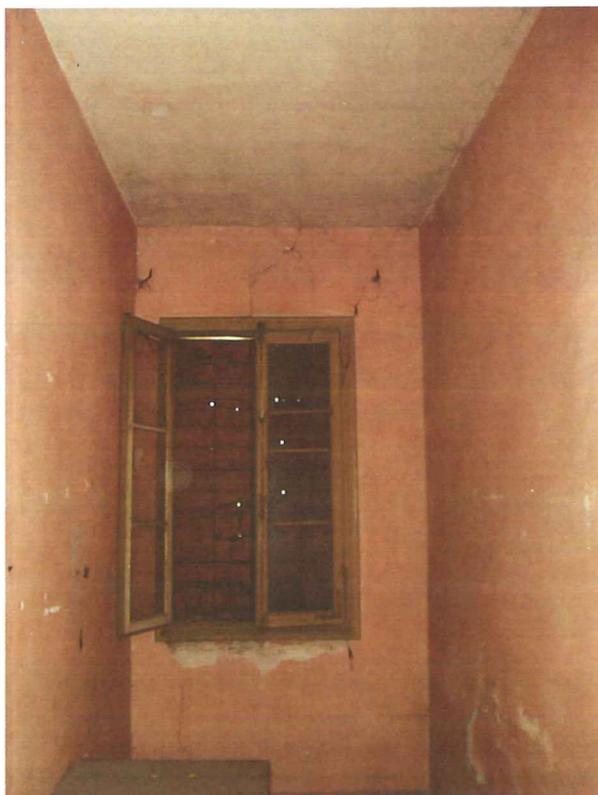


FOTO 15



FOTO 16

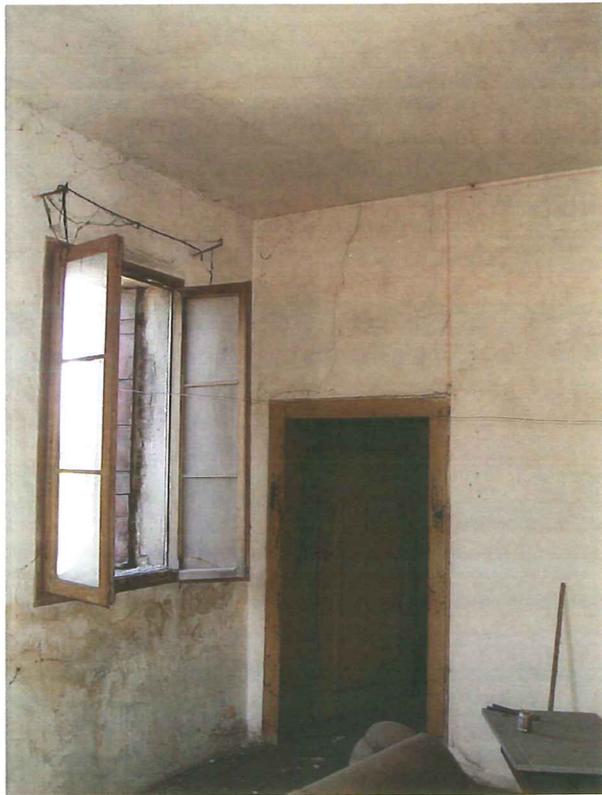


FOTO 17